



P.I. PIANO PER L'INCLUSIONE

a. s. 2023/2024

**Scuola Secondaria di 1°
"G. Carducci"**



“Non c'è nulla di più ingiusto che fare le parti uguali tra disuguali”
(Don Milani, *Lettere ad una Professoressa*)

INDICE

PREMESSA.....	pag. 2
FINALITÀ.....	pag. 2
OBIETTIVI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA.....	pag. 2
STRUTTURA DEL PAI.....	pag. 3
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	pag. 4
LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA.....	pag. 5
PARTE I - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ.....	pag. 5
PARTE II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO.....	pag. 7

PIANO PER L'INCLUSIONE-PI (EX PAI)

- **ANNO SCOLASTICO 2022-2023 (CONSUNTIVO)**
- **ANNO SCOLASTICO 2023-2024 (OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO)**

PREMESSA

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e i propri limiti con quelli altrui. Nella valorizzazione delle differenze, l'individualizzazione è una questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere, in modo puntuale, ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Una SCUOLA che "include" è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo a mente proprio tutti. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

FINALITÀ

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità.

La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà. Ci si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni con disabilità e con altri BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, Enti territoriali, Associazioni, ASL;
- favorire un clima di accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- entrare in relazione con le famiglie.

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

- Valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno.
- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo.

- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente agli apprendimenti disciplinari.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; ecc).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

STRUTTURA DEL PI

Il Piano per l'Inclusione (PI) è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando le relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, ASL, Servizi Sociali, esperti esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte. Il presente Piano è un documento flessibile, in quanto necessita di continue revisioni, giacché le risorse e i bisogni mutano in continuazione. Il piano, inoltre, intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva da esplicitare nelle diverse situazioni didattiche ed organizzative.

Il PAI, previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012, dalla C.M. n. 8/2013 e, da ultimo, dal D.Lgs. n.66/2017, è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Il PI va inteso come strumento per la progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo atto ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi ed a creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 3 - 33 - 34 della Costituzione Italiana: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti...”.

L. n. 517/1977: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

L. n. 104/1992: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

L. n. 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.

L. n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.

L. n. 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.

D.M. 12 luglio 2011: linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

C.M. n. 8 del 6 marzo 2013: indicazioni operative della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

D.I. M.I.U.R.–M.S. del 17 aprile 2013: linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA.

Nota M.I.U.R prot.2563 n. 1190, n. 1551 del 27 giugno 2013: Piano annuale per l'inclusività.

L. n. 107/2015: riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.

D.Lgs. n. 62/2017: norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato (art. 11 - Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento)

D.Lgs. n. 66/2017: norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

D.M. n. 741/2017: esami di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (art. 14 - Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento).

Nota M.I.U.R. prot. n. 5772 del 4 aprile 2019: indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze per l'anno scolastico 2018/2019; modalità di svolgimento delle prove scritte per alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e con altri bisogni educativi speciali (BES).

D.Lgs. n. 96/2019 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con

disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

D. Interministeriale n.182 del 29/12/2020 Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione.
2. Facilitare l'ingresso degli alunni con disabilità e altri BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
3. Facilitare l'ingresso degli studenti di altra nazionalità favorendo un clima di accoglienza e attenzione e rimuovendo eventuali ostacoli alla piena integrazione
4. Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
5. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL.
6. Entrare in relazione con le famiglie.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge n. 104/1992, art. 3, commi 1 e 3)	20
Minorati vista	0
Minorati udito	0
Psicofisici	20
2. Disturbi evolutivi specifici	37
DSA	33
ADHD/DOP	4
Borderline cognitivo	0
Altro	0
3. Svantaggio	13
Socio-economico	1
Linguistico-culturale	9
Disagio comportamentale/relazionale	1
Altro	2
Totali	70
% su popolazione scolastica	12,6 %
N° PEI redatti dai GLO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	37
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	13

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di	No

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		2
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		3
Docenti tutor/mentor		3
Altro:		0
Altro:		0

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	No
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-	No

	didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Altro: Screening per individuazione DSA.		X				
Altro: Funzione strumentale alunni BES						X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Il Dirigente Scolastico coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), costituito dallo stesso, dalle Funzioni Strumentali per l'Inclusione, da docenti curricolari e di sostegno, e da specialisti dell'ASL, dai genitori, garantendo il processo d'integrazione degli alunni con BES.
 - Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) ha compito di “supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI” (art. 9 D.Lgs. n. 66/2017). A tal fine assicura al proprio Istituto tutti gli ausili necessari alle esigenze degli alunni, la richiesta di un organico dei docenti di sostegno, collabora con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusività degli alunni.
- Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione) corrisponde al Consiglio di Classe con la partecipazione dei genitori dell'alunno/a con disabilità e delle figure professionali interne ed esterne all'istituto che interagiscono con la classe e l'alunno/a, oltre alla figura designata dall'Ente Locale e dal docente responsabile della funzione strumentale AREA 4 - INCLUSIONE. Tenuto conto del Profilo di Funzionamento definisce il PEI, verifica il processo di inclusione, quantifica e propone le ore di sostegno e di assistenza specialistica.
- Il GLO si riunisce:
- entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.
 - almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie.

- entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.

- La funzione strumentale Area 4 – INCLUSIONE ha il compito di coordinare e supportare le diverse figure coinvolte e di fornire proposte di aggiornamento delle pratiche per l'inclusione.

I Consigli di classe delle classi in cui sono presenti alunni con BES si riuniscono entro il mese di ottobre con la presenza dei genitori degli alunni con BES, al fine di coinvolgerli nelle necessarie attività preparatorie per l'elaborazione del PDP, quali:

- l'analisi della situazione;
- l'individuazione dei bisogni;
- la definizione degli obiettivi.

I Consigli di classe, pertanto, rappresentano la sede in cui genitori e docenti si confrontano sui contenuti del PEI e del PDP, discutendoli e condividendoli insieme prima che essi vengano materialmente redatti.

Per gli alunni con disabilità e per gli altri alunni con BES frequentanti l'Istituto già da anni scolastici precedenti e per i quali, quindi, sono stati redatti in passato, rispettivamente, il PEI e il PDP, questi ultimi costituiscono la base di partenza per il confronto con i genitori di tali alunni.

Sulla base di tutti gli elementi emersi, i Consigli di classe:

- per gli alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA e ADHD), anche in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture pubbliche o accreditate, procedono alla redazione del PDP;
- per gli alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale valutano se assumere o meno la decisione di attivare un percorso individualizzato e personalizzato e di adottare eventuali sia strumenti compensativi, sia misure dispensative aventi carattere transitorio (i Consigli di classe non potranno, però, prevedere la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee Guida), e se assumono tale decisione procedono alla redazione del PDP (che per gli alunni stranieri può prevedere percorsi individualizzati e personalizzati sulla base della nazionalità di provenienza e del tempo di permanenza nel nostro Paese).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- - Promuovere una solida formazione del personale scolastico in materia di alunni con DSA e con altri BES.
- - Sviluppare in ciascun docente un'adeguata competenza per individuare precocemente i segnali di DSA.
- - Analizzare con attenzione la certificazione fornita dagli specialisti del Servizio Sanitario Nazionale.
-
-

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Attivare e applicare strategie didattiche, metodologiche e quindi valutative adeguate al percorso formativo di ogni alunno. Saranno previsti misure dispensative e strumenti compensativi adeguati alle metodologie didattiche personalizzate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'attività didattica sarà strutturata seguendo varie metodologie, con l'ausilio di educatori e docenti dell'organico del potenziamento:

- attività laboratoriali (learning by doing);
- attività in aula;
- attività individualizzata (mastery learning);

<ul style="list-style-type: none"> - tutoring; - peer education;
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>La scuola si farà carico di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● gestire i contatti con le famiglie, con le ASL, con le Associazioni esterne che hanno in carico gli alunni; ● coordinare l'assistenza specialistica; ● coordinare le attività di continuità e orientamento; - stabilire rapporti con il Gruppo per l'Inclusione Territoriale.
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La scuola continuerà a promuovere un clima di accoglienza al suo interno volto a rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione degli alunni con BES; per tale intento è indispensabile prevedere un ruolo attivo della famiglia.</p> <p>In quest'ottica, la scuola opererà affinché la presenza in classe di un alunno con BES sia vissuta con serenità ed impegno da parte di tutti, e la famiglia sia supportata nel compito di promuovere lo sviluppo delle potenzialità del proprio figlio e ottenerne il successo scolastico.</p> <p>In accordo con le famiglie degli alunni con BES si metteranno in atto le strategie idonee per la stesura dei PEI e PDP.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>La scuola si propone di sviluppare un curriculum idoneo a rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno con BES.</p> <p>A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● creare un ambiente accogliente e di supporto; ● promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; ● centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno; ● favorire l'acquisizione di competenze collaborative; ● promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante; ● predisporre spazi e strumenti dedicati alle attività inclusive e all'integrazione delle competenze. ● Predisporre uno sportello d'ascolto con personale specializzato
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>La scuola si propone di organizzare l'impiego di tutte le risorse disponibili (docenti, educatori, assistenti, personale ATA) per mezzo di una modalità organizzativa idonea per ottimizzare il percorso verso l'inclusione scolastica.</p> <p>Si prevede l'utilizzo di sussidi, laboratori e software specifici.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>La scuola metterà in atto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● accordi in rete tra le scuole; ● intese con i servizi socio-sanitari ed enti territoriali; ● materiale strutturato, programmi multimediali personalizzati e spazi dedicati.

- Intese con i servizi del territorio per il proseguimento del progetto “sportello di ascolto” con personale specializzato.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola continuerà a disporre di:

- figure strumentali dedicate all’attività di accoglienza dalla scuola primaria;
- figure strumentali di orientamento verso il successivo ordine scolastico;
- figure strumentali dedicate agli alunni con BES.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 26 giugno 2023.

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 26 giugno 2023